

06/07-03-19
al 22-03-19

non 178/2019



COMUNE DI CAMPOREALE

CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N°05 del Reg. Del 04/03/2019	<u>Oggetto:</u> Deliberazione Corte dei Conti n.01/2019/PRSP – Adozione misure correttive per sussistenza profili di criticità sul Conto Consuntivo 2015
---------------------------------	--

L'anno duemiladiciannove il giorno quattro del mese di Marzo, alle ore 19,25 e seguenti, nella Casa Comunale e nella consueta sala delle adunanze consiliari, a seguito di regolare convocazione si è riunito il Consiglio Comunale in sessione urgente ed seduta pubblica di I convocazione e con l'intervento dei sigg.:

COGNOME E NOME	P	A
PLAIA GAUDENZIA	X	
MISTRETTA PASQUALE	X	
MANNINO MARIA		X
SPERA FRANCESCA	X	
PISCIOTTA EMANUELE	X	
LA VITE LUIGI	X	
RIZZUTO VINCENZO	X	
INGRASSIA SALVATORE	X	
MONTALBANO LUIGI MARIA	X	
FALCO MARIA ROSA		X
SACCO BARTOLO	X	
ALMERICICO VINCENZA	X	

Presiede la seduta la Sig.ra Plaia Gaudenzia, Presidente del Consiglio;
Partecipa alla seduta il Segretario generale, Dott.ssa Caterina Pirrone;
La Presidente, constatato che vi è il numero legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a discutere sull'argomento in oggetto specificato.

SCRUTATORI: Pisciotta, Mistretta, Sacco



Oggetto: Deliberazione Corte dei Conti n° 01/2019/PRSP - Adozione misure correttive per sussistenza profili di criticità sul Conto Consuntivo 2015.

Il Responsabile Area Economico Finanziaria propone al Consiglio Comunale di adottare la seguente deliberazione:

Propone al Consiglio Comunale la presente deliberazione;

"IL CONSIGLIO COMUNALE"

Premesso:

Che con deliberazione in oggetto la Corte dei Conti sezione controllo per la Regione Siciliana, nell'adunanza del 07/Novembre/2018, ha rilevato profili di criticità relative al Conto Consuntivo 2015, disponendo l'adozione di provvedimenti correttivi atti a rimuovere le anomalie che potrebbero pregiudicare irrimediabilmente gli equilibri economico-finanziari dell'ente;

Che occorre procedere a formulare indirizzi e direttive idonee alla rimozione o al superamento delle rilevate criticità e/o fornire alla Corte approfondimenti a supporto della congruità ed idoneità sui principali documenti contabili che "chiudano" il processo di controllo dell'ente;

Che l'Organo di revisione contabile ha trasmesso la Relazione di cui sopra in riferimento al conto consuntivo 2015 del comune di Camporeale, con nota del 27/12/2017 prot. 11599;

Che l'art. 147, secondo comma, lettera c) TUEL, come novellato dall'art. 3 d.l. n. 174/2012, impone la necessità di *"garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi"*;

Che la competenza degli organi amministrativi in merito all'attivazione ai fini dell'eliminazione delle criticità rilevate, spetta al Consiglio Comunale, quale compito precipuo di programmare e vigilare sull'amministrazione attiva posta in essere dall'Organo Esecutivo;



Richiamati:

I principi di economicità, efficacia, imparzialità pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1, comma 1, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i;

- L'articolo 42 del D. Lgs. 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e s.m.i.;

Visto

- Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- I principi contabili di cui all'art. 3 del D. Lgs. n. 118/2011 e agli allegati n. 1, n. 4/1, n. 4/2, n. 4/3 e n. 4/4 allo stesso D. Lgs. n. 118/2011;
- Visto il parere dell'organo di revisione rilasciato dal Revisore unico dei conti;
- Nel ritenere di dover provvedere con urgenza ad eliminare quei profili di criticità per non creare squilibri economico-finanziari, per la mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria,

DELIBERA

di prendere atto della pronuncia della Corte dei Conti 01/2019/PRSP adottata nell'adunanza del 07 Novembre 2018 in ordine al controllo finanziario sul conto consuntivo 2015;

di dare atto che, per quanto concerne il conto consuntivo 2015, in merito alle criticità rilevate da parte dei Giudici Contabili, si formulano, di seguito, i seguenti punti di chiarimento in risposta:

1) il ritardo dell'approvazione del rendiconto e del bilancio di previsione;

Si rileva che il ritardo dell'approvazione dei bilanci, rendiconto approvato con deliberazione consiliare n. 3 del 06/febbraio/2018 e il bilancio di previsione approvato con deliberazione consiliare n. 17 del 23/Maggio/2017, è stato determinato dal permanere problema "consolidato" per mancanza di figure professionali idonee a garantire la redazione dei documenti contabili e, pertanto, il rispetto delle scadenze per quanto previsto dalle norme; di conseguenza, pur essendo previsti i posti nella pianta organica dell'ente, ad oggi vacante, si è dovuto ricorrere a figure professionali esterne, affidando determinati compiti e

responsabilità anche ai Segretari comunali, prolungando di fatto i termini di scadenza d approvazione dei documenti finanziari contabili.



2) Riguardo al superamento delle soglie fissate dai seguenti parametri del D.M. 18/02/2013;

- **al parametro 3)** si riferisce che l'ammontare dei residui dei titoli I e III superiore al 65% delle entrate dei titoli I e III (pari al 137,2%) è caratterizzato da una carente riscossione dei residui che derivano dalla categoria 1 e 2 del titolo I inerenti Ici/tarsu entrate proprie la cui riscossione è affidata sino al 2015 al concessionario Riscossione Sicilia, il quale affidamento ha rallentato di gran lunga i tempi di incasso e pertanto il venir meno degli introiti per l'ente. **al parametro 4)** si riferisce che il volume dei residui passivi provenienti dal titolo I superiori al 40% degli impegni di parte corrente (pari ad € 48,58%), è determinato da alcune spese impegnate negli anni pregressi al 2015 e pagati negli anni seguenti anni 2016-2017 per corrispettivi conferimento ATO in discarica oltre Iva e post-mortem;
- **al parametro 6)** risulta che il volume complessivo delle spese di personale, a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40% per i comuni inferiori ai 5.000 abitanti, è pari al 53%; Si riferisce che lo sfioramento del predetto parametro è dettato dal valore totale della spesa del personale che ammonta ad € 2.064.957,62 (**contributo regione per € 925.715,66**); tale dato ad oggi non consente una immediata soluzione per porre in essere interventi idonei per il superamento della criticità del presente e pesante problema, sia nella previsione imminente di figure di dipendenti che non sono soggetti al pensionamento; sia nella previsione di dover bloccare le procedure di stabilizzazione in atto prorogate, sino al raggiungimento del 40% per quanto prevista dalla vigente normativa. Occorre con immediatezza rimodulare la delibera di spesa per il fabbisogno del personale al fine di poter riparametrare il dato, ad oggi sovradimensionato, sino al raggiungimento previsto al fine di poter garantire un equilibrio finanziario ed un efficiente apparato amministrativo, dato che la spesa costante ed in questione caratterizza l'irrigidimento del bilancio. Tuttavia c'è stata una progressiva riduzione, nel tempo, della spesa del personale.
- **Sempre al parametro 3)**, la sezione della Corte dei conti evidenzia che i residui inesigibili o comunque non riscuotibili, se mantenuti nel rendiconto, incidono sull'attendibilità del risultato di amministrazione con ricadute negative sugli



equilibri di bilancio. Risulta pertanto opportuno che, a fronte di posizioni creditorie di dubbia realizzabilità, sia congruamente quantificato il Fondo di crediti di dubbia esigibilità; a tal fine si riferisce che l'Ente dovrà, sicuramente, farsi carico di strategie che determinino la riduzione di spese ed incrementare la percentuale di esazione delle entrate, magari attivandosi nel seguire in maniera solerte una più attenta e vigile tempestività per le procedure coattive nei confronti del concessionario (*Si prospetta di dare repentino impulso per l'attivazione delle procedure coattive*)

3) In merito ai saldi ed agli equilibri, con riferimento all'esercizio 2015;

a) il saldo di competenza negativo è pari ad € **2.907.141,03**; si riferisce che il predetto dato è negativo in quanto il totale degli impegni include la somma di € 2.836.918,36 che rappresenta il dato di spesa (Fondi sisma) accertato nell'anno 2014 ed applicato come pagamento di tali fondi sisma nell'anno 2015; pertanto detraendo il predetto importo il saldo sarebbe il seguente (2.907.141,03 – 2.836.918,36) – 70.222,67.

b) nella gestione di competenza il saldo di parte corrente è negativo ed è pari ad € **144.157,42**; premesso che nella relazione dell'Organo di revisione, è stato riportato il dato del titolo I (Entrate tributarie) pari ad € 1.431.680,84 invece di € 1.446.258,64 rilevandosi per differenza l'importo di € - 14.577,80; inoltre si riferisce che il Fondo Poliennale Vincolato, come si evince dalla tabella del revisore, ha influito in maniera doppia nella natura del calcolo in quanto il dato era già contenuto nel totale delle spese correnti pari ad € 4.037.829,41, pertanto l'averlo nuovamente inserito e poi detratto ha determinato una inesattezza di calcolo.

c) nella gestione di competenza il saldo di parte capitale è negativo ed è pari ad € **2.532.076,12**; si riferisce che siffatto importo impegnato in c/capitale è derivante dall'avanzo di amministrazione che ha permesso di poter impegnare tale somma.

d) il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 è pari ad € 5.149.436,76 come da prospetto dimostrativo trasmesso con nota di risposta, mentre risulta pari ad € 5.135.981,71 come da questionario dell'organo di revisione; si riferisce che la differenza di € **13.455,05** che si determina tra (5.149.436,76 – 5.135.981,71) dipende da una errata trascrizione nella relazione dell'organo di revisione e, più precisamente per la parte dei residui in c/to residui che da bilancio risulta € 870.569,60 mentre nella relazione si rileva il dato di € 871.692,32 rilevando una differenza ad incremento di € 1.122,72; inoltre per la gestione di competenza si evince dal quadro riassuntivo dell'ente l'importo di € 3.330.899,00 mentre dalla



relazione dell'organo si evince la somma di € 3.316.321,20 per una differenza a decremento di € 14.577,80, parimenti nella parte dei residui passivi in c/residui, l'Amministrazione riporta il dato contabile di € 931.618,74 mentre dalla relazione del revisore si rileva la somma di € 929.373,30 per cui si rileva una differenza a decremento di € 2.245,44; pertanto la sommatoria totale riporta il seguente dato: $(1.122,72 + 14.577,80 - 2.245,44) = € 13.455,08$.

e) Si conferma che la parte accantonata del risultato di amministrazione pari ad € **1.679.696,44 per Fondo Crediti Dubbia esigibilità è congrua** e corrisponde al 78,29% dei residui attivi del titolo I e III al 31 Dicembre 2014 e che l'accantonamento per contenzioso è pari ad € 1.000.000,00; *(come riportato dallo stesso organo di revisione a pag. 30-31/42 della relazione)*

f) Si conferma che la parte del risultato di amministrazione è composta: € 113.105,85 per vincoli derivanti da leggi e principi contabili; € 1.956,87 per vincoli derivanti da trasferimenti; € 434.486,72 per vincoli derivanti da mutui, ed infine, € 962.328,66 per vincoli su somme accertate e non impegnate; *(come riportato dallo stesso organo di revisione a pag. 14/42 della relazione)*;

g) Si conferma che la parte destinata ad investimenti è pari ad € 575.012,18; *(come riportato dallo stesso organo di revisione a pag. 14/42 della relazione)*

h) Inoltre a conferma del predetto punto (d), si riferisce che la differenza rilevata dell'importo di € 13.455,08 tra la parte disponibile del risultato di amministrazione riportato nel questionario e quanto riportato nel prospetto dimostrativo allegato alla nota di risposta, deriva dalla errata trascrizione, da parte dell'organo di revisione, degli importi sopradescritti, così come si evince tra il quadro riassuntivo dell'ente ed il risultato di amministrazione riportato e trascritto a pag. 14/42 della relazione del Revisore. **(ALL.01/03)**

4) Con riferimento alla "parte accantonata" sul risultato di amministrazione 2015, appare poco chiara la quantificazione delle seguenti voci:

a) *per gli accantonamenti per FCDE si rileva una notevole riduzione dello stesso intervenuta tra il 1 gennaio 2015 ed il 31 dicembre 2015; i rispettivi importi sono: € 2.278.731,92 ad € 1.679.696,44 rilevandosi una differenza di € 599.035,48;*

In merito all'importo di € 2.278.731,92 per FCDE al 1 gennaio 2015, si precisa che non è stato possibile riscontrare, per quanto riferito anche dall'organo di controllo, da quale nostro documento proviene tale informazione. In ogni caso l'importo di € 2.278.731,92 *(come da dichiarazione resa dallo*

stesso revisore dei conti) non è da prendere in considerazione se riportato perché non corretto. Tuttavia in merito al fondo crediti al bilancio relativo all'1 gennaio 2015 era regolato dall'art. 6, c. 17, D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge n. 135/2012, che imponeva agli enti locali di istituire già con il bilancio 2012 un Fondo svalutazione crediti di importo non inferiore al 25% dei residui attivi del titolo I e III dell'entrata aventi un'anzianità superiore a 5 anni.

In riferimento alla correttezza del calcolo del FCDE al 31 dicembre 2015 esso è stato determinato sul volume dei residui attivi del titolo I e III delle entrate al 31 dicembre 2014. Il prospetto (A) sotto riportato indica che i residui attivi della gestione dei residui, del titolo I e III ammontano a € 2.145.524 e che il FCDE calcolato è di € 1.679.696 pari al 78,29% dei residui attivi risultanti dalla gestione dei residui. Mentre l'accantonamento minimo per FCDE che doveva essere effettuato risultante dall'allegato n. 6 risulta pari al 69,56% dei residui attivi e cioè € 1.492.426,49. Il prospetto (A) riporta l'elenco dei residui attivi soggetti al calcolo del FCDE e l'importo accantonato sul risultato di amministrazione.

PROSPETTO A

VERIFICA CONGRUITA' FCDE AL 31/12/2015						
	Ante 2011	2011	2012	2013	2014	Totale
Tit. I	557.974	350.985	311.454	303.725	608.632	2.132.770
Tit. III	12.167	588	0	0	0	12.754
Totale	570.141	351.572	311.454	303.725	608.632	2.145.524

FCDE	1.679.696		0,78	7829%
------	-----------	--	------	-------

In conclusione si ritiene congrua la somma accantonata sul risultato di amministrazione.

c) Accantonamenti per contenzioso non si conosce l'importo del contenzioso complessivo;

In merito agli accantonamenti per contenzioso si precisa che l'importo accantonato è congruo e fa riferimento al contenzioso potenziale, a cui l'ente potrebbe andare incontro, avverso la Regione Siciliana per problematiche inerenti i cantieri scuola per anni pregressi.

d) Mancano informazioni in merito all'avvenuta verifica da parte dell'organo di revisione sulla corretta determinazione dei diversi accantonamenti.

Da quanto attestato dallo stesso organo di revisione, si riferisce che gli accantonamenti sono stati correttamente determinati così come riportato nella relazione dell'organo stesso.

5) Il patto di stabilità per l'esercizio 2015 risulta e si riferisce che non è stato rispettato pertanto il saldo finanziario ed il saldo obiettivo finale è di - 554.000,00 di euro.

Si conferma il mancato rispetto del patto di stabilità per l'anno 2015 pari ad € 554.000,00; così come confermato a pag. 16-19/42 della relazione del revisore dei conti;

6) In merito ai flussi e risultati di cassa:

a) La mancata indicazione dei fondi vincolati al 1 gennaio 2015 e dell'utilizzo di entrate vincolate in termini di cassa ex art. 195, comma 2 TUEL;

Si riferisce che la mancata indicazione dei fondi dipende dalla mancata redazione della determina di parificazione per causa dell'assenza del personale professionalmente adeguato a ricoprire la mansione. Si prende atto, per quanto rilevato dalla sezione controllo della Corte dei Conti, di dover ottemperare all'eliminazione della predetta criticità.

b) Il fondo cassa finale, pari ad € 453.714,16, di cui € 183.434,01 relativi a fondi vincolati;

Si riferisce che il fondo di cassa al 31 dicembre 2015 come risultante dal quadro riassuntivo della gestione finanziaria dell'ente è pari ad € 454.836,88, rispetto al dato riportato ed erroneamente trascritto dall'organo di revisione pari ad € 453.714,16; del che si rimanda al punto 3) della presente relazione. Si conferma il fondo vincolato di € 183.434,01 come risultante dal conto del tesoriere e riportato dall'organo di revisione nella relazione a pag. 8/42.

c) La mancata coincidenza tra il fondo di cassa del conto del tesoriere e quello delle scritture contabili per pignoramenti di terzi presso il tesoriere pari ad € 7.027,38;

la mancata coincidenza deriva da mandati non potuti regolarizzare tempestivamente per l'anno di competenza 2015 ma sono stati regolarizzati l'anno successivo.

7) *La mancata determinazione da parte del responsabile finanziario della giacenza vincolata al 1° gennaio 2015, sulla base del principio applicato della contabilità finanziaria approvato con D.Lgs. 118/2011.*

Si rimanda al punto 6) lettera a) come effettivamente riferito.

8) *Sono emerse delle criticità sia nell'operazione di riaccertamento straordinario, specialmente per quanto attiene alla mancata quantificazione del fondo rischi per contenzioso.*

Da quanto riportato ed attestato anche dall'organo di revisione, il riaccertamento straordinario dei residui rispecchia quanto risulta dalla delibera di G.M. n. 13 del 08/05/2017 ed il fondo per il contenzioso è congruo e coerente con la relazione elaborata dall'organo di revisione, come riferito dallo stesso Organo di controllo.

9) *In merito alla gestione dei residui:*

a) *La bassa capacità di riscossione dei residui (pari in media al 30,9% dei residui totali e solo al 18,85% dei residui del titolo I)*

b) *La bassa capacità di smaltimento dei residui passivi (in media pari al 48,4%);*

Come già rilevato al punto 2) della presente relazione, in merito ai parametri di deficitarietà dell'ente, si riferisce che l'ente solleciterà gli uffici competenti ad una solerte attività di repressione all'evasione fiscale ed una efficace attività di recupero delle entrate; parimenti, si precisa che l'ente, prende atto delle sollecitazioni dettate dalla Corte dei Conti, al fine di eliminare quei profili di criticità, pertanto si adopererà sia per un rafforzamento informatico del settore finanziario nevralgico per il "consolidato" problema per mancanza di figure professionali, sia per una seria ed oculata programmazione della spesa che tenda a diminuire il cospicuo ammontare dei residui passivi.

c) *La mancata indicazione per i residui al 31 dicembre 2015 dei crediti di dubbia esazione, crediti inesigibili, crediti insussistenti, crediti non imputati correttamente in bilancio, mentre sono pari a zero i crediti da reimputare ad altro esercizio;*

Si riferisce che dal conto consuntivo 2015 dell'ente scaturiscono i seguenti importi che si evincono come da elenco sintetico allegato alla presente; si rilevano, pertanto € - 3.583,00 per crediti inesigibili; € - 185.985,41 per crediti insussistenti;

mentre sono stati rilevati crediti per adeguamento entrate per € 5.078,14.

(ALL.02/09)

d) *La ricognizione annuale dei residui passivi ha consentito di individuare: debiti insussistenti per € 132.165,08, debiti da reimputare ad altro esercizio per € 1.646,58, mentre manca l'indicazione dei debiti non imputati correttamente in bilancio;*

Dalla ricognizione annuale dei residui passivi al conto consuntivo 2015 dell'ente sono stati rilevati, come da relativo elenco sintetico allegato alla presente, € 189.115,46 quali debiti insussistenti, rispetto ad € - 132.165,08 come riportato al presente punto, rilevandosi una differenza di € -56.950,38), ed € - 1.648,58 quali debiti da reimputare ad altro esercizio. (ALL.03/09)

e) *I residui attivi ammontano ad un totale di € 9.942.580,83;*

Si riferisce che il totale dei residui attivi ammontano ad € **9.957.158,43** come da quadro riassuntivo e bilancio dell'ente, che si differisce per € **14.577,60** rispetto a quanto riportato, per errata trascrizione, nella relazione dell'organo di revisione dell'ente; a tal fine si rimanda al paragrafo punto 3 lettera d) della presente relazione; (ALL.04/09)

f) *I residui passivi ammontano ad un totale di € 4.976.234,28;*

Si riferisce che il totale dei residui passivi ammontano ad € **4.979.837,76** come da quadro riassuntivo e bilancio dell'ente, che si differisce per € **3.603,48** rispetto a quanto riportato, per errata trascrizione, nella relazione dell'organo di revisione dell'ente a tal fine si rimanda al paragrafo punto 3 lettera d) della presente relazione; (ALL.05/09)

10) Con riferimento al Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), si osserva:

a) *L'assenza di movimentazione del fondo;*

In merito all'assenza di movimentazione del FPV si riferisce che per l'anno 2015, l'ente ha adottato il sistema contabile del D.Lgs. 267/2000, mentre la fase contemporanea di avvio dell'armonizzazione contabile è avvenuta nel 2016, in considerazione dell'iter esplicativo da parte della Regione Siciliana, non si è avuto contezza dell'applicazione del relativo funzionamento del fondo poliennale vincolato.

b) *La mancanza di adeguati cronoprogrammi ai fini della verifica della corretta reimputazione dei residui passivi coperti dal FPV.*

In riferimento al punto precedente lettera a) che non sono stati previsti cronoprogrammi, per assenza di investimenti pluriennali, a parte quanto già previsto ed evidenziato al titolo II della spesa per fondi sisma.

11) In merito all'attività di riscossione e all'azione di contrasto all'evasione tributaria:

- a) **Una inadeguata capacità di riscossione delle entrate derivanti dal recupero dell'evasione tributaria; la riscossione in conto competenza è pari allo 0,55% delle entrate accertate e la riscossione in conto residui è pari al 13,82%;**

La mancanza di adeguate professionalità nell'ente, come già ripetuto nei precedenti punti, hanno impedito di fatto una significativa attività di riscossione e contrasto all'evasione tributaria.

Certamente occorre intervenire repentinamente sulla fase del recupero dell'evasione tributaria che perdurando potrebbe incidere negativamente sulla situazione degli equilibri di bilancio; inoltre si riferisce che l'Amministrazione attraverso gli uffici competenti, oltre una più accurata ed oculata vigilanza sul concessionario che per la sua lenta tempistica di recupero non consente di avere una reale ed aggiornata situazione dei tributi riscossi, sta valutando la fattibilità di affidamento a terzi dell'attività di gestione dei tributi.

- b) **Il ritardo nella riscossione delle entrate da contributi per permesso di costruire, la cui riscossione in conto competenza risulta essere pari a zero nel triennio 2013-2014;**

Si riferisce a tal proposito, che la riscossione in conto competenza da contributi per permesso da costruire per il triennio 2013-2015 ha avuto la seguente evoluzione:

• ANNO 2013	€	22.808,14
• ANNO 2014	"	18.448.10
• ANNO 2015	"	27.998,14

Dalla relazione dell'organo del revisore, **come riportato a pag. 21/42**, si rileva l'evoluzione degli accertamenti inerenti i contributi per permesso da costruire. (ALL.06/10)

12) Con riferimento ai proventi da servizi pubblici: gli elevati costi per la gestione del servizio asilo nido (costi per 192.000,00 euro con una copertura pari al 4%) e la mancata indicazione nel parere dell'organo di revisione della copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti.

Sul predetto punto si fa riferimento ad una nota del Sindaco e Segretario del 21/02/2019, prot. 1656, di riscontro al D.D.G n. 101 del 25/05/2018 prorogato con D.D.G. 274 del 01/10/2018, intervento ispettivo – *instaurazione contraddittorio*; con la quale si rilevava un servizio di asilo nido comunale ampiamente sottodimensionato, rispetto al minimo, al fine del mantenimento residuale tra costi e ricavi, del servizio a domanda individuale e che non sussistendo livelli di miglioramento tali da poter garantire e mantenere in atto la gestione dell'asilo nido, si auspica, nell'imminenza, di dover provvedere alla chiusura del predetto servizio. (ALL.07/12);

Riguardo la copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, si riferisce quanto segue:

A seguito determina Dirigenziale del II° settore n° 12325 del 18/11/2015, avente ad oggetto: "Tari anno 2015 – Approvazione lista di carico contribuenti soggetti al tributo – Accertamento entrata Tari e tributo provinciale e impegno di spesa per riversamento tributo alla Provincia" (ALL. 08/12), si rileva il seguente rapporto del costo del servizio:

Totale accertamento Lista carico 2015 €	<u>612.282,00</u>
Spesa rifiuti 2015	€ 584.800,73

La spesa rifiuti è stata approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 29/09/2015 che si allega alla presente (ALL. 9/12)

Da tale rapporto emerge una percentuale di copertura pari al 104,70%; questo dato evidenzia un indice sovradimensionato rispetto alla percentuale del 100% da mantenere, che comunque se ne terrà conto in considerazione dell'effettivo grado di riscossione del tributo;

A tal proposito, si rileva che la metà della lista di carico del tributo, pari ad € 306.141,00, è stato accertato nell'anno 2015, mentre la restante parte della lista di carico pari ad € 306.141,00 è stata accertata nell'anno 2016.

Siffatta imputazione contabile dell'accertamento, è stata fraintesa secondo quanto previsto dal principio contabile (3.7.1.), che prevede che *le entrate tributarie gestite attraverso ruoli ordinari e le liste di carico sono accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui sono emessi il ruolo e le liste di carico, a condizione che la scadenza per la riscossione del tributo sia prevista entro i termini dell'approvazione del rendiconto. Parimenti sia per l'errata interpretazione del principio contabile, sia per*



l'inattendibile programmazione, ne è scaturito uno svantaggio per l'ente, in quanto lo sfioramento del patto di stabilità determinato in (€ - 554.000,00), sarebbe stato certamente inferiore se l'accertamento di € 306.141,00 (imputato nel 2016) fosse stato anch'esso allocato nel 2015 e, pertanto, lo sfioramento del patto di stabilità sarebbe risultato di circa 247.859,00 con una diversa e, sicuramente inferiore, applicazione della sanzione.

Si riferisce, pertanto, di adottare nell'immediato una più attenta ed oculata programmazione dell'ente, anche in ambito tecnico-contabile, al fine di evitare il sorgere di profili di criticità che possano ingenerare nel breve termine, situazioni di squilibrio per la gestione dell'ente.

13) In merito alla situazione debitoria:

- a) La presenza di debiti fuori bilancio ancora da riconoscere a fine esercizio per € 5.170,00;**

Come già riferito al punto 6) lettera c), la mancata coincidenza con il conto del tesoriere per l'importo di € 5.170,00, deriva da mandati non potuti regolarizzare tempestivamente per l'anno di competenza 2015 ma che non sono stati regolarizzati;

Si riferisce di adottare quale misura correttiva, il relativo riconoscimento e pagamento del debito.

- b) La presenza di pignoramenti presso il tesoriere per l'importo di € 7.027,38 pari allo 0,17% delle entrate correnti, non regolarizzati entro l'esercizio.**

In merito al predetto punto, la situazione debitoria del ritardato riconoscimento e la ritardata regolarizzazione dei mandati sui pignoramenti è sempre collegata alla mancanza di personale professionalmente adeguato a ricoprire la mansione. Parimenti si riferisce che il predetto importo pari ad € 7.027,38 è stato regolarmente regolarizzato l'annualità successiva.

- 14) L'ente non ha adottato le misure organizzative per il pagamento delle somme dovute per somministrazioni e forniture.**

Al riguardo, l'ente si attiverà per cercare di colmare i tempi di pagamento dovuti per somministrazioni e forniture.



15) In merito agli organismi partecipati:

- a) L'incapacità del sistema informativo di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra l'ente e gli organismi partecipati;*
- b) La presenza di discordanze nei rapporti debitori e creditori tra le scritture dell'ente e quelle degli organismi partecipati risultanti dalle note informative asseverate dai rispettivi organi di revisione;*
- c) La mancata conciliazione dei rapporti debitori e creditori ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. h) del D.Lgs. 118/2011;*
- d) La mancata trasmissione della delibera di ricognizione delle società partecipate ai sensi dell'art. 24 del TUSP.*

Riguardo il predetto punto inerente agli organismi partecipati, per quanto evidenziato nelle lettere a),b),c),d), si riferisce che l'art. 6, comma 4 della Legge 7/08/2012 n. 135, stabilisce che a decorrere dall'esercizio 2012 è fatto obbligo ai comuni di allegare al rendiconto di gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente e società partecipate con indicazioni di eventuali discordanze e fornire le motivazioni ai fini di una corretta riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

A tal fine si rileva che l'organo di revisione, in ottemperanza alla norma suindicata, con riferimento al conto consuntivo 2015, ha riportato in allegato alla sua relazione il quadro riassuntivo delle partecipazioni dell'ente che detiene con le seguenti società. Pertanto viste le note rese dalle società partecipate, sono stati riscontrati dati pervenuti con le scritture contabili dell'ente redigendo il seguente prospetto di sintesi:

- **SOCIETA' ALTO BELICE AMBIENTE S.p.A.** si riferisce che la stessa è stata dichiarata fallita in data 12/12/2014 come da decreto n. 226/2014 e pertanto non operativa per l'anno 2015; per effetto dello stato fallimentare, da diversi anni insiste una controversia tra la curatela e l'ente in merito ai presunti crediti reclamati e puntualmente contestati dall'ente, tra questi:
 - a) mancata giustificazione della società partecipata delle cause gestionali che hanno creato la situazione debitoria;

b) ingiustificati aumenti dei budget previsionali da imputare ai singoli comuni a fronte di analogo servizio reso o da rendere;

c) ripartizioni dei costi del servizio in maniera del tutto arbitraria e non inerenti alla partecipazione azionaria di ciascun ente, così come previsto dagli artt. 6 e 7 dello statuto societario;

d) pagamenti di fatture regolarmente effettuati e non contabilizzati dalla società partecipata.

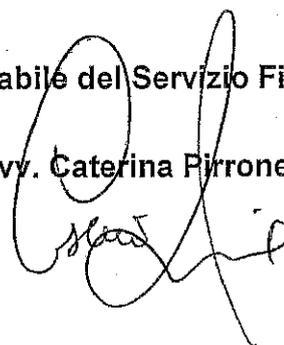
- **S.R.R. – SOCIETA' per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti Palermo provincia ovest – Società consortile per azioni;** con nota prot. 9050 del 18/10/2017, si riferisce che la posizione debitoria dell'ente nei confronti della predetta società ammonta ad € 4.271,49 relativa a spese notarili per la costituzione della società; il predetto importo, non essendo stato impegnato, configura un debito fuori bilancio che è stato regolarmente riconosciuto e pagato.
- **ALTO BELICE CORLEONESE S.r.l.;** si riferisce, come da nota pervenuta prot. 10449 del 07/12/2016, che il credito vantato dalla predetta società ammonta a complessivi € 3.050,00 per perdite di esercizio anno 2015; tale spesa non è rappresentata in contabilità in quanto non è stato assunto alcun impegno e pertanto si configura un debito fuori bilancio.
(ALL.10/15);

Di dichiarare il seguente atto deliberativo immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti del comma 4, art. 134, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Camporeale li 28/02/2019

Il Responsabile del Servizio Finanziario

(Avv. Caterina Pirrone)

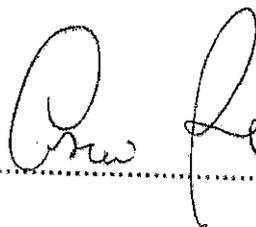


PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi dell'art. 53 della L.8.6.1990 n.141, così come recepito dalla L.R. 48/1991, integrato dall'articolo 12 della L.R. 30/2000 e 147 bis – comma I – del D. Leg.vo 18.08.2000 n.267, parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Camporeale, 28.02.2018

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'P. F.', written over a dotted line.

LA PRESIDENTE

Invita il C.C. a discutere il punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: "Deliberazione Corte dei Conti n. 01/2019/PRSP –Adozione misure correttive per sussistenza profili di criticità sul Conto Consuntivo 2015" e legge la prima parte della proposta.

Chiede la parola il Consigliere comunale La Vite, il quale dichiara che la delibera è firmata dal Responsabile del Servizio Economico Finanziario, cioè dalla Dott.ssa Caterina Pirrone e quindi chiede quando la Segretaria è stata nominata Responsabile del Servizio Economico Finanziario, perché non si evince da nessuna parte e legge l'articolo 2 del Regolamento di Contabilità, e ne consegna una copia da mettere agli atti che sin allega alla presente, allegato "A". Il Segretario Comunale Dott.ssa Caterina Pirrone afferma che il Responsabile del Servizio Economico Finanziario e il Responsabile del Settore coincidono nella stessa persona, non esistono agli atti nomine di altro tipo se non quella di cui al Decreto Sindacale n° 5 del 13/02/2019 avente ad oggetto: Modifica determina sindacale n°31 del 12.11.2018 di nomina dei responsabili di settore. Che il Segretario comunale in virtù di tale nomina ha fatto da proponente della proposta e in qualità di responsabile ha espresso il parere tecnico.

Il Consigliere Montalbano da lettura del punto n. 1 della delibera della Corte dei Conti e afferma che è da due anni che si discute di questo problema, lamenta il cronoprogramma non rispettato, un Consuntivo 2017 non deliberato, ed estremi ritardi su tutti gli atti contabili. La Presidente dopo aver letto la prima parte della proposta dice che per le delucidazioni in merito alla delibera ci sono il Revisore dei Conti dott. Vizzini e il Dott. Benfante esperto del Sindaco incaricato formalmente della redazione delle misure correttive.

Il Consigliere La Vite interviene dicendo che se parla il Dott. Benfante può parlare chiunque.

Il Segretario comunale interpellato sul punto, rappresenta che a norma dell' art. 22 del Regolamento Comunale sul funzionamento del Consiglio comunale, il Presidente del Consiglio comunale ha facoltà di dare la parola.

Il Presidente del Consiglio comunale chiarisce che il Dott. Benfante può parlare perché ha un incarico formale da parte del Sindaco, circoscritto in maniera specifica anche per le misure correttive, per le quali era necessario l' intervento di un tecnico al fine di dare risposta alla Corte dei Conti. La Presidente quindi dà la parola al Dott. Benfante per illustrare i 15 profili di criticità.

Il Dott. Benfante premette che i profili di criticità che la Corte dei Conti rileva sono fattori che nascono dai parametri di deficitarietà. La Corte dei Conti ha rilevato in

merito ai dieci punti previsti nella deliberazione, di cui tre punti non hanno rispettato i parametri, che si riferiscono ai volumi dei residui attivi e volume dei residui passivi, terzo punto la spesa del personale che per i comuni inferiori a 5000 abitanti deve essere inferiore al 40% e che invece è del 53%. I profili contabili mantenuti nel 2015 hanno dato delle perplessità per le quali la Corte dei Conti vuole dei chiarimenti.

La delibera del 07/11/2018 della Corte dei Conti nasce da una richiesta di chiarimenti che il Comune non ha mai ricevuto, che invece è stata formulata al nostro Revisore dei Conti, il quale ha prontamente inviato la documentazione richiesta. Continua l'esperto che il Comune può dare seguito alle misure correttive senza variazioni contabili e con l'impegno dell'attuale dell'Amministrazione comunale a programmare correttamente. Rilevano tra l'altro criticità rilevanti in merito all'asilo nido, la spesa del personale, la gestione dei rifiuti.

Sicuramente la Corte dei Conti chiederà chiarimenti per il 2016. Mediante ordine e programmazione si possono evitare squilibri finanziari e gestionali. Inoltre ci sono state errate trascrizioni da parte del Revisore tra i residui attivi e passivi di competenza. Il dott. Benfante ricorda che il l'Ente non può sopravvivere con trasferimenti regionali, ma deve autofinanziarsi e raggiungere, così, quegli equilibri finanziari necessari nel rispetto dei principi sull'armonizzazione contabile.

Il Consigliere Montalbano chiede la parola e sostiene che se non si approvano le misure correttive non si può aprire il Conto Consuntivo 2017. Il dott. Benfante chiarisce che non ci sono figure professionali idonee, con competenze tecniche specifiche in materia contabile in base anche alle nuove disposizioni normative, e per le quali gli è stato dato mandato di occuparsi anche del Conto Consuntivo.

Il Consigliere Montalbano evidenzia le difficoltà operative dell'ente privo di figure dirigenziali e di figure professionali idonee, rappresenta che ancora una volta questi documenti saranno portati in Consiglio comunale con la proposta a firma del Segretario Comunale che non ha le competenze tecniche specifiche in materia.

Il Consigliere La Vite chiede delucidazioni sul parametro 6 del punto 2. Il Dott. Benfante risponde che stiamo parlando del 2015 e dai dati si evince che il volume complessivo della spesa del personale è pari al 53%.

Alle ore 20:22 lascia i lavori consiliari per non farne più parte il Consigliere comunale La Vite.

Presenti e votanti n°9 Consiglieri comunali

Non registrandosi più interventi la Presidente passa alla votazione del punto;

assenti: Mannino, Falco, La Vite



IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la superiore proposta;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica;

VISTO il parere favorevole del Revisore Unico dei Conti;

UDITA la relazione della Presidente del Consiglio;

VISTA la votazione;

CON VOTI

favorevoli n°6 consiglieri comunali : Plaia, Spera, Pisciotta, Rizzuto, Mistretta, Ingrassia;

voti contrari n°3 consiglieri comunali : Almerico, Montalbano, Sacco

espressi nella forma di legge, così come proclamati dalla Presidente

APPROVA

La superiore proposta.

LA PRESIDENTE

Propone al Consiglio Comunale di munire il presente atto della clausola di
IMMEDIATA ESECUZIONE

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con separata votazione,

con voti favorevoli n°6 di consiglieri comunali : Plaia, Spera, Pisciotta, Rizzuto, Mistretta, Ingrassia;

con voti contrari n°3 di consiglieri comunali: Almerico, Montalbano, Sacco

espressi nella forma di legge, così come proclamati dalla Presidente, dichiara il presente atto **IMMEDIATAMENTE ESECUTIVO**

Ael. "A"

Consiglio comunale, con il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, con il regolamento sui controlli e, in generale, con gli altri regolamenti dell'ente.

Art. 2

Servizio economico finanziario (art. 153 del Tuel)

- X 1. Il Servizio finanziario di cui all'art. 153 del Tuel, è strutturato, dal punto di vista organizzativo, secondo quanto stabilito dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e degli atti di organizzazione del responsabile del settore.
- X 2. Il responsabile dei Servizi economico finanziario e tributi, di cui all'articolo 153 del Tuel, è nominato dal Sindaco contestualmente alla approvazione del P.E.G. in caso di sua assenza o impedimento o incompatibilità, è sostituito dal segretario comunale.
- 3. Il Servizio finanziario svolge le funzioni di guida, coordinamento e assistenza nella programmazione e nella gestione dell'attività economica, patrimoniale e finanziaria del Comune e procede ai relativi controlli.
- 4. Il Servizio finanziario garantisce l'esercizio delle seguenti funzioni, attività e adempimenti:
 - a) gestione, controlli contabili del bilancio e dei suoi equilibri;
 - b) rilevazione contabile e dimostrazione dei risultati finanziarie economico patrimoniali della gestione;
 - c) assistenza alla programmazione degli investimenti con particolare riguardo all'individuazione delle fonti di finanziamento;
 - d) pareri e visti di regolarità contabile, supervisione e coordinamento delle attività di accertamento delle entrate, impegno, emissione degli ordinativi e liquidazione delle spese;
 - e) programmazione delle riscossioni e dei pagamenti, gestione della liquidità, anticipazioni di cassa e rapporti con il servizio di tesoreria e gli altri agenti contabili interni;
 - f) verifiche degli agenti contabili interni;
 - g) controllo degli inventari e formazione dello stato patrimoniale;
 - h) collaborazione con l'organo di revisione economico-finanziaria;
 - i) rapporti con la funzione del controllo di gestione;
 - j) valutazione e applicazione di disposizioni in materia finanziaria;
 - k) proposte in materia tributaria;
 - l) collaborazione con le strutture direttamente competenti in materia di monitoraggio e nella valutazione dei rapporti finanziari con le aziende speciali, le istituzioni, i consorzi e le società di capitale a partecipazione provinciale;
 - m) altre materie assegnate dalla legge o dal presente regolamento.
- 5. Ulteriori compiti e responsabilità possono essere assegnati dalla Giunta al Servizio finanziario.
- 6. Il responsabile del Servizio finanziario è altresì preposto alla verifica di veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, da iscriversi nel bilancio di previsione ed alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese.
- 7. Il responsabile del Servizio finanziario, nell'ambito delle sue competenze, emana circolari interpretative e attuative al fine di orientare e favorire un'adeguata gestione dei servizi comunali.

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Gaudenzia Plaia

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Mistretta Pasquale

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Caterina Pirrone

E' copia conforme all'originale

Camporeale, 05/03/2019

IL SEGRETARIO COMUNALE



IL SEGRETARIO COMUNALE

- Visti gli atti d'ufficio

CERTIFICA

su conforme attestazione del Messo comunale, che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio on-line il giorno _____ e per 15 giorni consecutivi.

IL MESSO COMUNALE

Camporeale, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 04-03-2019

Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, non essendo pervenute osservazioni e/o reclami;

Perché dichiarata immediatamente esecutiva.

Camporeale, 05/03/2019

IL SEGRETARIO COMUNALE



Estratto della presente deliberazione è stato pubblicato, ai sensi dell'art.18 della L.R. n°22/2008, come modificato dall'art.6 della L.R. n°11/2015, in data

Camporeale, _____ LA RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE